Sciopero Il 15 porti bloccati

ROMA. Porti bloccati dalle 6 del 15 febbraio alla stessa ora del 16. Lo sciopero è stato proclamato ieri dalle federaproclamato ien dalle federa-zioni dei trasporti aderenti a Cgil-Cisi-Uii, per protestare contro i progetti del ministro della Marina mercantile, Pran-dini. Il ministro, infatti, ha iliu-strato al sindacati un disegno di legge che deve ancora pre-sentare e che ha ottenuto già da ora un no secco da parie di da ora un no secco da parte di Cgll-Cisi-Uil. Le federazioni del trasporti «respingono con forza - è scritto in una nota il tentativo di ridurre la riforil tentativo di ridurre la rilor-ma del sistema portuale alla eliminazione delle compa-gnies, i sindacati denunciano che il ministro avrebbe inten-zione di rivisitare: porto per porto l'intera organizzazione del lavoro che oggi invece è regolata dagli articoli 108 e 110 del codice di navigazio-ne. Secondo i sindacati il mine. Secondo i sindacati il ministro avrebbe al tempo stes-so intenzione di trasformare le compagnie in imprese, quando il codice di navigazio-ne prevede che il monopolio

Macchinisti Cobas ancora

in sciopero a fine mese

ROMA. Uno sciopero di 48 ore tra la fine di febbralo e gli inizi di marzo. Lo hanno annunciato leri a Firenze i Coannuciato ieri a rirenze i Co-bas dei macchinisti, che però hanno rimandato la conferma ufficiale dell'agitazione al 10 febbraio. I Cobas, secondo quanto riportavano leri alcune agenzie di stampa, starebbero prendendo in considerazione anche l'ipotesi di creare un loanche l'ipotesi di creare un loros indacato. Ipotesi che però nei giorni scorsi, in un'intervista rilasciata all'-Unità dal loro leader Gallori, non veniva presa in considerazione.
L'annuncio di questo ulteriore biocco avviene a pochi giorni di distanza dal completamento di gran parte del contende di gran parte del con-

nto di gran parte del co macchinisti prevede aumenti medi mensili di 450.000 lire. Un risultato che però i Cobas ritengono insufficiente. Almeno centomila lavoratori domani a piazza del Duomo per la manifestazione unitaria indetta dal sindacato

A Milano per chiedere un fisco più giusto

tomila. E, ad «occhio e croce», dovrebbe essere così. Per la manifestazione nazionale di domani a Milano sul fisco sono stati organizzati, da tutta Ita-lia, undici treni speciali e qualcosa come 700 pullman. Per tutti l'appuntamento è domani a piazza del Duomo, dove parleranno Pizzinato, Marini e

STEFANO BOCCONETTI

Breve viaggio dentro la «macchina fiscale» di Milano. Per scoprire che alle imposte dirette duemila e trecento lavoratori devono far fronte a quattro mi-

lioni e 700mila dichiarazioni e che appena quindici funzionari, costretti a spostarsi in autobus, devono «accertare» tutto ciò che concerne l'Iva. È, insom-

ma, un sistema che sembra fatto apposta per favo-

STEFANO RIGHI RIVA

ROMA. È stato di parola. Nel senso che il sindacato aveva promesso di farme il vicentro» della sua iniziativa (»priorità» si dice in gergo) e la prima grande manifestazione nazionale dell'88 è stata indetta proprio su quest' obbietivo. Si sta parlando di fisco. Anzi, meglio: di riforma fisca-

rire gli evasori.

MILANO. Che l'uomo dei-

le. Che nell'ormai famoso do-cumento del luglio scorso (quello inviato a Goria che al-lora stava mettendo insieme il suo governo), redatto da Cgil, Cisl, Uli era considerata una delle richieste più importanti. Il perché l'ha spiegato an-cora leri Antono Pizzinato, parlando a Trieste ai «quadri»

della Cgil. «Un nuovo sistema fiscale, la riforma della contri-buzione sociale – ha detto il segretario della Cgil – per noi sono decisivi per dare allo Stato i mezzi necessari ad attuare una diversa politica eco-nomica». È attraverso la rifor-ma fiscale, l'eliminazione del fiscal-drag, che può essere re-stituito al lavoratori parte del «maltolto» e impedire che -con i nuovi contratti ormai alle porte - si scateni una rin-

corsa salariale corsa salariale.
Riforma fiscale, il primo
obiettivo, dunque. La chiederanno centomila lavoratori
(forse di più, visto i treni e i
pullman prenotati) domani a
Milano. Vediamo quali sono
le richieste unitarie.

1) Primo punto: una radicale

fronte a 4.700.000 dichiarazioni, in Calabria invece ce ne sono 536 per 297.000. Per l'I-va è ancora pegglo: 15 accertatori a Milano, 16 a Reggio Calabria. El 15 accertatori milanesi fanno la loro guerra a circa 400.000 potenziali evasori, divisi in squadrette di tre che si muovono no in meziono no rimborsa la macchina, tengono le pratiche a mano

tengono le pratiche a mano perché non hanno il compu-

perche non nanno il compu-ter, chiedono le informazioni agli uffici «fratelli» dell'ammi-nistrazione finanziaria per po-sta. Già, perché la nostra fi-nanza è divisa in undici dire-zioni, ciascuna lavora per pro-

Un sistema che favorisce l'evasione

modifica dell'Irpef. Il sindacato vuole una drastica riduzione del prellevo, che si può ottenere disegnando nuove aliquote dell'Irpef. La proposta
di Cgil, Cisl, Uil prevede che
per un reddito da 0 a 30 milioni ci sia un'aliquota del 23%;
da 30 a 100 milioni un'aliquota del 34%; da 100 a 300 milioni un'aliquota del 44%; per i
un'aliquota del 44%; ni un'aliquota del 44%; per i redditi oltre i 300 milioni l'aliredditi oltre i 300 milioni l'aliquota dovrebbe essere del 50%. In più il sindacato chiede che per tutti i contribuenti siano dedotti 4 milioni dall'imponibile e altri 3 milioni per i lavoratori dipendenti (per un dipendente, dunque, la deduzione sarebbe di 7 milioni). In questo «paragrafo», forse però l'obiettivo più importante è la richiesta di abolizione auto-

sultato è la certezza quasi assoluta che la si fa franca: un controllo lva a tavolino (cloè soltanto sulla congruenza delle scartoffie) ti può capitare ogni 70 anni, uno vero invece, con gli accertatori che frugano nell'azienda o nel negozio, ogni 1.100 anni. E se andiamo al catasto, quello che dovrebe essere lo strumento per tassare i patrimoni immobiliari, una grossa fetta della rici, una grossa fetta della rici.

ri, una grossa fetta della ric-chezza accumulata, scopria-

mo che è soffocato da 4.000.000 di domande di vol-

Retribuzione al lordo e netto delle imposte (migliaia di lire)

	1981	1986	aumenti 81-86
Retribuzione lorda pro capite	10.822	18.797	73,7%
Prelievo fiscale e parafiscale	2.001	4.632	131,4%
Prelievo in percentuale	18,5%	24,6%	
Retribuzione netta pro capite	8.821	14.165	60,6%
Inflationa 91-98			70.69

to l'aumento del costo della vita. La abuste pagas del lavoratori (la retribu-zioni nette, per intenderci) sono cresciute però meno dell'inflazione: a questo grazia al preliavo fiscale che in sette anni à aumentato del 131%.

matica del drenaggio fiscale. Si otterrebbe cosi: quando l'inflazione supera il due per cento, automaticamente do vrebbero crescere del 2% an-che le aliquote. 2) «Pagare tutt su tutto». S'in-titola così il secondo cantiolo

titola così il secondo capitolo della proposta sindacale. Pra-

della proposta sindacale. Pra-ticamente significa che il sin-dacato chiede che si paghino le tasse sui titoli finanziari (con un'imposizione persona-le progressiva).

3) Patrimoniale. Le tre conie-derazioni rivendicano «l'attri-buzione agli enti locali della facottà impositiva sugli immo-pili, sui fabbricati, sui terreni». È la patrimoniale, insomma. Contemporaneamente an-drebbero abolite l'ilor, l'Invim e l'imposta di registro che do-

redditività rispetto al costo che impegnano.
Elefantiaco dunque e macchinoso, il nostro sistema fiscale, ma forse è lo scotto che si paga per un sistema garantista? Sentite come funziona il tribunale della finanza: se ricorri in primo grado il tempo medio che la commissione dedica alla tua pratica è di cinque secondi. Non ti fanno nemmeno entrare in aula, non guardano le tue pezze d'appoggio. Con questo filtro feroce allontanano la gran maggioranza dei piccoli contribuenti, che pagano e vanno. Restano i più sostanziosi, che si fanno difendere da avvocati e commercialisti. E loro in secondo grado una speranza ce l'hanno. Perché? A formare le commissioni sono funzionari dell'amministrazione finanzia, la stessa che è parte in causa, ed esponenti degli ordini professionali. Gli atessi per intenderci che consigliano e patrocinano il contribuente. E il avviene, indovinate spesso e volentieri come, la compensazione degli interes-

te spesso e volentieri come, la compensazione degli interes-

ROMA. Sulla verteza Alitalla interviene il Parlamento.
Ien mattina i ministri Formica
e Mannino sono stati ascoltati
dalle commissioni Lavoro e
Trasporti della Camera. Al termine dell'audizione, durata
circa tre ore e nel corso della
quale i due ministri hanno ri
capitiolato i punti salienti di
questa tormentata trattativa, il
presidente della commissione
Lvoro, il de Vincenzo Mancini,ha annunciato ulteriori in
terventi su questa vicenda or-

vrebbero essere sostituite da un nuovo tributo. 4) I contributi per il sistema sanitario vanno aboliti gra-dualmente e sostituiti da una dualmente e sostituiti da una contribuzione per le imprese. Che non si fondi più sull'occupazione (le aziende oggi pagno in base al numero dei propri dipendenti), ma sul vaiore aggiunto. Questo perché con le nuove tecnologie, un'acienda può aveza una produtte. zienda può avere una produt-tività, e profitti, enormi e pa-gare pochissimo di contributi. 5) Lotta all'evasione. C'è un 5) Lotta all'evasione. C'è un solo modo per far pagare di meno chi oggi paga troppe tasse, senza però aggravare i conti dello Stato: è colpire l'evasione. È stato calcolato che solo nell'86 il reddito non dichiarato al fisco è stato pari a 240mila miliardi. terventi su questa vicenda or-mai arrivata ad uno stallo. Le due commissioni solleciterandue commissioni solleciteran-no le parti a riprendere il con-fronto dopo l'interruzione della trattativa per il contratto dei dipendenti di terra degli aeroporti avvenuta l'8 gen-naio scorso. Non è escluso che le due commissioni con-vochino nei prossimi sioni

dei openient in terra egenaeroporti avvenuta 1'8 gennaio scorso. Non è escluso che le due commissioni convochino nei prossimi giomi anche i sindacati e i rappresentanti della compagnia di bandiera. L'obiettivo comunque – ha detto l'on. Mancini è quello di armonizzare il no stro intervento con quello dei Senato. Come si sa un'audizione del presidente dell'alitalia Nordio e dei sindacati da parte della commissione Trasporti del Senato è già in programma per mercoledi 10 (ebbraio.

Un ulteriore intervento del ministri per rimuovere l'Alitalia, l'Intersind e l'Assoaero-porti dalia loro rigidità era stato chiesto più volte nel giorni scorsi dai sindacati. Eler mattina Antonio Bassolino, dell'adizione del Pci, ha rinnovato l'invito. Verrà dunque modificata la ormal famosa mediarione milisteriale? «Riteniamo – ha dichiarato ai giornalisti eri mattina il ministro Formica, ai termine dell'andizione – che sulla parte economica non vi siano spazi. Io e il collega Mannino abbiamo fatto una proposta che riteniamo sia al più alto punto di equilibrio possibile. Sulla questione dell'orario di lavoro invece qualcosa si può fare. Toni meno possibilisti, invece, quelli usati dal ministro Mannino il quale dopo aver ribadito che «la proposta non è modificabile» ha affermato che da questa vicenda si E veniamo a un capitolo drammatico, che tutti trattano sottovoce: la corruzione. Per farsi dire qualcosa bisogna anbienti che hanno a che fare con l'amministrazione finanziaria. La corruzione c'è, in certi casi è massiccia, strutturata e organizzata con rigoroat tabellari che stabiliscono a cascata le percentuali che di ogni operazione spettano ai diversi gradini della gerarchia. Sono coinvolti tutti? Tutti no di certo, c'è spazio anche per gii onesti, ma in certi uffici è uno spazio stretto, un pomarginale. Stipendi molto bassi, bassa considerazione sociale, un mercato esternos, quello dei contribuenti, che invece è pieno di risorse e generoso. Nessum fisco al mondo, questo lo capiscono tutti, è del nuto pulito. Ma il nostro sembra proprio fatto apposta per non esserio quasi obbligatoriamente. Riforma? Sorridono: le proposte ci sono da sempre, di tanti tipi, ma bisogna volere un fisco equo e moderno. Questo, tucidamente, e per eotitmes ragioni, non si è voluto e non si vuole.

Vertenza Alitalia

Interviene il Parlamento Bassolino: «La mediazione dei ministri prosegua»

Sulla vertenza Alitalia ci sarà un ulteriore intervento di Formica e Mannino? leri mattina, al termine dell'audizione dei due ministri da parte delle com-missioni Lavoro e Trasporti della Camera, Formica ha dichiarato che sull'orario di lavoro «qualcosa si può fares. Antonio Bassolino ha chiesto che la mediazione dei ministri prosegua. Intanto lunedi 8 riprenderanno i voli dell'Atr 42.

potrà uscire quando «le parti mostreranno un po' più di buon senso». Come si sa le organizzazio-ni sindacali sin da subito espressero nette riserve sulla parte relativa alla riduzione dell'orario di lavoro, ritenuta

dell'orario di lavoro, ritenuta insufficiente sia per la sua en-tità che per la decorrenza (a Fiumicino si fa ancora uno de-gli orari settimanali più lunghi: 42 ore e mezzo settimanali). tità che per la decorrenza (a Fiumicino si fa ancora uno degli orari settimanali più hunghi:
42 ore e mezzo settimanali). Ai tempo stesso vennero chiesti miglioramenti per l'articolazione e distribuzione degli
aumenti salariali. I al ministri ha dichiarato Antonio Bassolino, che aveva sollecitato questa audizione insieme ad altri
deputati comunisti - devono
immediatamente riattivarsi
per una mediazione, devono
sull'Alitalia, i'Assoaeroporti e'
l'Intersinio per siblocare la
vertenza. Occorre chiarire un
equivoco: la loro proposta
non è vero che sia «immodificabile». Non siamo infatti in
presenza di un lodo, ma di un
tentativo di mediazione che
può e deve andere avanti sul-

presenza di un lodo, ma di un tentativo di mediazione che può e deve andare avanti sultorario, (in nessuna altra azienda dell'iri si fa ancora un orato settimanale come quello che viene fatto a Flumicino ed è quindi sacrosanta is richiesta di arrivare a 37 ore e mezzo. Al tempo stesso occorre lare passi in avanti sul tempi di durata del contratto che possono essere accordati.

Bassolino ha poi denunciato una serie di comportamenti dell'Altialia santialnacali e contro gli utentis. «In questi giorni - ha detto - la compagnia di bandiera sta cancellando soprattutto i voli meno commerciali, coipendo in questo modo le linee minori. Non solo, vengono utilizzati i funzionari adibiti ad altre mansioni per sostituire i lavoratori in sciopero. È tutto questo un grave esemplo di spreratori in sciopero. È tutto que-sion un grave esempio di spre-co dei denaro pubblico. Intanto letri l'Ati ha annun-ciato che i voli Atr 42 ripren-deranno i unedi prossimo, 8 febbraio. «La ripresa – infor-ma l'Ati in una nota – avvera gradualmente in funzione dei tempi di addestramento dei piloti».

ALCHI RIVA

L'In imponibile di circa
240.000 miliardi nell'86 è
stuggito alla tassazione, il 73%
del quale riferito ai redditi da
lavoro autonomo, da capitale
e di impresa. La stima del
mancato gettito d'imposta va
da 37.000 miliardi nell'81 a
48/61.000 nell'83 e a
62/84.000 per l'85, Iva e Irpet
comprese. Una stima dell'evasione, sempre per difetto, dal
"75 all'83 porta a un'Irpef evasa pari a 139.000 miliardi. I
dati di una disfattal». Anzitutto, personale esorbitante dove non serve, paurosamente
carente dove serve: in Lombardia per le imposte dirette
2,300 lavoratori devono far MILANO. Che l'uomo dei la strada detesti il fisco e la macchina fiscale in blocco è dei tutto naturale e avviene sotto ogni latitudine. Ci si potrebbe piuttosto aspettare un minimo di difesa «corporativa» da chi, addetto al lavori, sa come sia difficile far funzionare la baracca. Invece un piccolo viaggio dentro la macchina fiscale milanese, la più stressata e impotente d'Italia, è bastato per verificare il contrario: proprio chi vede da vicino, naturalmente tra coloro che sperano ancora in qualcosa di più pullto de dequo, fa le critiche più feroci. Il fiume delle denunce è impetuoso. 1000.000 di domande di voltura in sospeso per le case,
2.500.000 per i terreni. Andiamo alle dogane e troviamo in
servizlo circa lo stesso numero di persone che nel 1910
sorvegliava un movimento
merci di 88 milioni di tonnellate. Nel 1983 ne sono circotate 350 milioni di tonnellate. Nel 1983 ne sono circotate 350 milioni di tonnellate.
In compenso migliala di impiegati e funzionari sono impegnati, in una incredibile girandola di enti colnteressati,
per il controllo dei gioco dei
lotto, per l'esazione dei bolli
automobilistici, o per le imposte di registro, tutti contributi
con un bassissimo livello di zioni, ciascuna lavora per pro-prio conto senza conoscere quel che fanno le altre. Dun-que miente controlli incrociati, quelli che, tutti sanno, nell'era dell'elettronica beccano l'e-vasore come si dice si ni tempo reale». E invece per avere i «riscon-tri» per posta ci si mettono mesi o anni, ma nel frattempo il flume ininterrotto dei con-doni, delle aministie, delle de-cadenze di legge ha spazzato ogni traccia dell'evasore. Il ri-CONGRESSO **NAZIONALE**



CONFEDERAZIONE ITALIANA ESERCENTI ATTIVITÀ COMMERCIALI, TURISTICHE E DEI SERVIZI

PICCOLA E MEDIA IMPRESA AL CENTRO DELLO SVILUPPO **ECONOMICO**

HOTEL HILTON 6-7-8 FEBBRAIO 1988 VIA CADLOLO 101, ROMA - TEL. (06) 31511

PER INFORMAZIONI:

CONFESERCENTI NAZIONALE, SEDE DI ROMA

TEL. (06) 860941 (10 Linee)

Telefax: (06) 851207